

Nelle puntate precedenti di Namor, il Sub-Mariner.

L'ex monarca di Atlantide, è più che mai al comando della sua compagnia, la Oracle Inc., impegnato in una nuova campagna di conquista contro i nemici dell'ambiente. E con l'aiuto di Atlantide, ora governato dalla cugina Namorita e paese membro dell'ONU, offre al mondo la possibilità di commercializzare la tecnologia del reattore atlantideo ad energia nucleare senza uso dell'uranio per sviluppare energia alternativa e pulita, mettendosi contro le lobby internazionali del carbone e del petrolio.

Nel frattempo: Namora, creduta morta, si sveglia da un sonno durato decenni e si mette alla ricerca del Sub-Mariner; Leonard Mckenzie, il nipote di Namor, si è apparentemente perso nel nulla del mare durante una delle sue misteriose ricerche oceanografiche insieme a metà del suo equipaggio, mentre l'altra metà viene trovata assassinata e orribilmente mutilata; una serie di efferati omicidi commessi da un misterioso serial killer, cui un giornalista scandalistico ha dato il nome Orca Assassina e crede siano collegati alla sparizione di McKenzie, scuote San Francisco e allerta Namor, che sospetta abbia a che fare con un'antica minaccia proveniente dal passato di Atlantide.

MarvellIT presenta



LUI E' LEGGENDA

(parte 4 di 7)

by Mr. T

Nelle profondità degli abissi dell'oceano Pacifico, Namora assapora l'estasi del ritorno alla vita. Aumentando il ritmo delle bracciate e la propulsione delle gambe, sente la potenza dei suoi muscoli d'acciaio spingerla oltre i cinquanta nodi, l'acqua scorrerle tutt'intorno al corpo così veloce che le pare non la tocchi ed è come se volasse.

Per un attimo si dimentica di stare seguendo le tracce dell'amato Namor, il Sub-Mariner. Catturata dalle proprie sensazioni, non si accorge del siluro umano in rotta di collisione.

Una forza che ha ben pochi eguali nei sette mari la prende alle spalle e la trascina in profondità, interrompendone la corsa e travolgendola in una corrente gelida di parole.

-Ti ho detto di non seguirmi, donna!-

Stordita dall'impatto, non sa se le fa più male il colpo ricevuto o il tono che ha udito.

-Perchè mi tratti così, Namor?.. Non sei contento di vedermi?

Il principe di Atlantide molla la presa e le punta addosso un indice accusatore.

-Tu eri morta! E ora spunti fuori come se nulla fosse. Un tempo mi lasciavi andare alla falsa speranza che Lady Dorma fosse ritornata dalla tomba. Con te, non farò lo stesso errore!-

Namor reagisce con rabbia, ma per difendersi dalla paura; Namora lo percepisce e se non bastasse sapere che è vivo, questa sua umanità, che solo a pochi altri come lei lo stoico Sub-Mariner non sa mascherare, glielo fa amare ancora di più.

-Namor... Capisco che non vuoi più soffrire... ma *devi* credermi. Non ti chiedi come ti ho trovato? In tutta la vastità degli abissi dell'oceano?.. Ho un legame psichico con te. Così come con Namorita... Non puoi saperlo, ma anch'io pensavo che fossi morto, Namor. Non sentivo più la tua presenza. Ma ora tu sei qui, di fronte a me. So che sei tu e io sono davvero Namora! La tua... migliore amica... Ti prego, credimi.-

“Per il tridente di Nettuno!” Pensa il Sub-Mariner. “Non so come... ma... è davvero lei! Anch'io sento quel legame. Lo stesso che avverto per Namorita. Siamo legati psichicamente, che lo

vogliamo o no. Un legame che unisce noi ibridi di Atlantide. Non può essere altrimenti.” -E ora non ricordi nulla della tua apparente morte e resurrezione...- Le chiede con toni più gentili. -E sostieni che Lemuria è una città fantasma...-

-Mi rendo conto quanto tutto ciò può suonare strano, Namor. Lo è anche per me, ma è così...- Con un delicato movimento delle gambe, Namora si avvicina al principe di Atlantide. -Namor... Nita è mia figlia! Ed è viva! Lo percepisco, ma è in grave pericolo. Sono preoccupata quanto te per la sua sorte. Ad Atlantide nessuno mi ha voluto dire dove fosse andata. Spiegami cosa sta succedendo. Mia figlia è in pericolo... voglio aiutarti a trovarla e salvarla...

-Nessuno te l'ha detto, perchè nessuno ha l'autorità per saperlo tranne me, ovviamente.-

Namor guarda negli occhi l'amica ritrovata, gli sembra di scorgere un'apprensione condivisa.

-E sia, ricordo quale prezioso alleato tu possa essere, Namora.- “E tenerti vicino a me,” pensa, “mi permette di controllare ogni tua mossa, nel caso non fossi chi sembri essere e ci fosse lo zampino della lemuriana Llyra in tutta questa faccenda.”

-Il mistero del tuo ritorno e di Lemuria dovranno aspettare, perchè hai ragione: dobbiamo aiutare Nita nella sua missione regale. Anche per la regina di Atlantide può essere arduo affrontare da sola una minaccia che può distruggere l'intera civiltà terrestre.-

Si avvicina all'ingresso del Transamerica Pyramid, il più alto e famoso grattacielo di San Francisco. Sta per entrare, quando un pensiero la blocca. Guarda su, segue con lo sguardo i quarantotto piani dell'edificio che s'impone su di lei e decide di girare l'angolo. Trovato uno spazio lontano da occhi indiscreti spicca il volo e percorre tutti i duecentosessanta metri di altezza del palazzo in un soffio di vento. Così come l'hanno portata in alto, le due paia di piccole candide ali attaccate alle affusolate caviglie appoggiano Namorita su un tetto piatto in cima al Pyramid. Non è sola, ad attenderla un uomo in un abito scuro troppo formale per nascondere quello che è, tiene lo sguardo fisso sull'unica entrata al tetto e non si accorge del suo silenzioso arrivo.

-Ehm...-

L'uomo si gira di scatto verso la regina di Atlantide, sorpreso dalla sua spettacolare entrata tanto quanto dalla sua fresca bellezza.

-Maestà...-

-Non ho saputo resistere... Oh, beh, e io che per un attimo mi sono preoccupata che mi vedesse qualcuno e mandassi all'aria il nostro incontro segreto...-

-Scusi?!...-

-Sei troppo agente dell'FBI, agente dell'FBI.- Apostrofa divertita Nita. - Vestite tutti uguale.-

-E'... il protocollo, Maestà.-

-Lascia perdere, stavo scherzando. Allora, dimmi tutto quello che sai, agente Dorlas.-

-Ci sono delle novità rispetto al nostro primo contatto, Maestà.- Rivela la spia del servizio segreto atlantideo infiltrata nell'FBI. -Come lei sa, occupandomi del caso, ho interrogato personalmente un certo Sid Cooley, un giornalista scandalistico che per primo ha dato notizia degli omicidi della presunta Orca Assassina.-

-Quel paranoico che ora è rinchiuso nel manicomio criminale di San Francisco per avere ucciso i colleghi della redazione del suo giornale, mutilandoli come le vittime dell'Orca?-

- Sì, quello, mia regina. Per l'FBI è uno schizofrenico copiatore seriale. Delira di essere stato in contatto con mostruosi esseri giganteschi dormienti nel sottosuolo mossi da una filosofia simile al “fa ciò che vuoi, tutto è permesso” di Aleister Crowley, votati ad aggredire i più deboli, lui dice letteralmente “divorare ogni cosa vivente”, e a portare distruzione sulla Terra. Dice di aver capito cosa vuole l'Orca Assassina e di essere impazzito per questo.-

-E cosa vorrebbe?-

-La chiave in grado di riaprire le porte del carcere sotterraneo in cui sarebbero rinchiusi questi esseri, questi archetipici mostri marini, divinità sottomarine che chiama Grandi Antichi.

Le autorità non gli danno retta. Pensano abbia letto troppi racconti di H.P. Lovecraft, quelli dei

“miti di Cthulhu” e valutano le sue parole tanto quanto i libri di questo scrittore degli anni venti: spazzatura. Perciò non ho avuto bisogno, come mi aveva ordinato, di omettere nei miei rapporti i cenni agli aspetti esoterici e occulti che potrebbero portare il governo federale a credere sul serio alle leggende del culto dei Miti, ad Atlantide e quindi alla famiglia Reale e alla Sua Grazia.-

-Non è una bella notizia. Almeno agli americani daremo un uomo e non il mito.-

-C'è dell'altro, mia regina.- prosegue contrito l'agente dell'FBI. -Ho seguito le piste investigative di Cooley. Tutto quello che ha raccolto sui referti dei medici legali delle vittime clochard dell'Orca Assassina e sul suo modus operandi e i collegamenti che ha tratto con gli eventi accaduti alla nave Endurance II e al suo equipaggio... ciò che ho riscontrato corrisponde ai nostri sospetti. La nave è stata ritrovata alla deriva nell'oceano Pacifico con solo metà del suo equipaggio orribilmente assassinata e mutilata allo stesso modo delle vittime dell'Orca. Il medico legale afferma che questi ultimi sono stati uccisi *prima* dei barboni di San Francisco...-

-E' come se qualcosa o qualcuno che prima era nella nave fosse poi scesa sulla terra ferma...-

-...Così sembrerebbe... dalle carte della nave erano nel bel mezzo di una ricerca oceanografica, ma non si sa di preciso dove siano andati e il capitano dell'Endurance II, anch'egli tuttora disperso, è... Leonard McKenzie.-

Namorita non dà l'idea di subire il colpo. Vestita dell'altera corazza morale regale, incassa e va avanti.

-Hai fatto un ottimo lavoro, Dorlas. Per quanto sia terribile quello che è successo, speravo non avesse niente a che fare con Atlantide. Avviserò personalmente il principe Namor del coinvolgimento di suo nipote in questa brutta faccenda. Dunque, sai chi è l'Orca? E' uno di noi? E' McKenzie?-

-Sono desolato, vostra Grazia, non ho un nome sicuro e non è rimasto nulla sulla nave che ci faccia ipotizzare cosa stessero facendo, ma ho forti ragioni di credere chi potrebbe saperlo. Sia per conto dell'FBI, sia per conto del Regno seguo quest'uomo da diverso tempo per via dei suoi traffici poco puliti e dei suoi interessi, in particolare Atlantide.-

-E me lo dici adesso?-

-Ehm... Fino ad ora i suoi traffici non li ho ritenuti così importanti da contattarla direttamente mia regina, ma in diversi documenti di Cooley legati agli assassini dell'Orca spicca il suo nome. Si fa chiamare Black Moray. Dice di essere un nobile pirata da generazioni, un uomo d'affari, un collezionista di coralli, di creature acquatiche esotiche e rare e di reperti archeologici marini, soprattutto atlantidei. E' solito organizzare alcune feste esclusive e un po' bizzarre in cui mostra ai suoi ospiti i suoi tesori e le sue collezioni.-

-Bizzarre?-

-Per entrare occorrono una maschera e una parola d'ordine; da quanto ho scoperto, pare che siano... convitti orgiastici strettamente esclusivi.

-Oh, questa sì che è bella...-

-Ehm... Ce n'è una tra pochi giorni e...- Dorlas estrae dal taschino della giacca un biglietto e lo porge alla sua regina, -mi sono procurato l'indirizzo e la parola d'ordine.-

Namorita legge la parola d'ordine del sedicente Ordine Esoterico di Dagon, “Ph'nglui mglw'nafh Cthulhu R'lyeh wgah'nagl fhtagn” e il suono di quelle parole nella sua testa risveglia inquietanti memorie ancestrali trattenute nel profondo oscuro della sua mente, che emergono alle soglie della consapevolezza come un senso di vertigine.

Esiste un regno delle tenebre sulla Terra. Oltre i mille metri di profondità, dove la luce non arriva, il buio è una notte eterna e più di diciassettemila specie marine dominano incontrastate. Diciassettemilaseicocinquanta sono le specie conosciute all'uomo, molte altre sono nascoste dove l'occhio umano non può vedere. Il popolo degli abissi, animali grotteschi, pesci, cefalopodi, coralli e stelle marine vivono in condizioni estreme, sotto pressioni cui sembrerebbe impossibile sopportare, acque gelate e pochissimo cibo. L'evoluzione ha dato loro forme mostruose e

meravigliose, tentacoli enormi, organi che emettono luce per attirare le prede, denti e bocche enormi per afferrare e non lasciare il raro cibo che incontrano.

Gli alieni vivono davvero tra a noi e nuotano in oscure grotte nelle profondità di fondali oceanici tra titanici porticati sommersi e mura ciclopiche ricoperte da limacciose alghe di templi senza nome di antiche città sepolte dalle angolazioni architettoniche non euclidee.

Ed è qui che giungono due creature altrettanto meravigliose, progenie mutante dell'Homo mermanus e dell'Homo sapiens, figli vendicativi della mitica Atlantide. Dove qualsiasi altro atlantideo non scorgerebbe altro che tenebra a quelle profondità, i loro occhi mutanti permettono loro di vedere solo pochi metri di fronte a loro, dopo essersi adattati alle condizioni ambientali. Tanto basta affinché il principe della città sommersa mostri all'amica ritrovata i bassorilievi delle mura colossali tutte intorno a loro, geroglifici rappresentanti pesci, polpi, molluschi, balene, crostacei, ma anche creature acquatiche grottesche e sconosciute. Alcune in particolare attirano i loro sguardi, esseri metà uomini e metà pesci, con la testa da polpi o da stella marina e le ali da drago con arti umane o a forma cilindrica e dai lunghi tentacoli e umanoidi dalla faccia di pesce e la pelle squamosa.

-Ph'nglui mglw'nafh Cthulhu R'lyeh wgah'nagl fhtagn?!- mormora Namora leggendo le incisioni scolpite sopra quella che sembra essere l'ingresso di un mastodontico tempio seminascondito da un labirinto di alghe incastonato sotto la volta rocciosa della caverna come una pietra preziosa sul suo castone.

-*Nella sua casa di R'lyeh, il defunto Cthulhu attende sognando.*- traduce Namor.

-Questa città è... R'lyeh?!- chiede stupefatta Namora.

-E Cthulhu è l'iniziatore della visione-sogno inviata all'umanità dalla città-tomba di R'lyeh. E quella frase sarebbe la formula rituale della sua invocazione di origine non umana, per cui non ripeterla troppe volte.- si assicura uno scettico principe di Atlantide.

-Ma... è una leggenda che si racconta ai bambini...-

-Così racconta il mito, ma ciò che il popolo crede una favola, ai re e a pochi altri atlantidei scelti, viene tramandata come una storia che risale alle origini della stessa Atlantide, quando i figli degli dei, gli Anunnaki, gli Angeli Caduti, i Grandi Antichi, dei o uomini potenti governavano un impero globale prediluviano la cui capitale era R'lyeh... Atlantide. E Cthulhu stesso era il grande sacerdote degli Antichi.

-Non sembri crederci... Hai detto dei o uomini... Tutto ciò è davvero reale, Namor?-

-Remoti testi sumero-accadici, a cui questa storia si riferisce, parlano degli Anunnaki come esseri provenienti da altrove, creature del tutto simili all'uomo, ma che non abitano questa Terra.-

-Extraterrestri?!-

Il Sub-Mariner flette i muscoli e porte di pietra che non venivano aperte da millenni si spostano di quel tanto da permettere il passaggio all'interno del tempio monolitico. Una corrente gelida accompagna i due cugini nella possente costruzione.

-Abitatori dall'abisso, spaziale o marino, Celestiali o Kree, questo non mi è dato saperlo. Ciò che so, Namora, è che, stando alla vera storia segreta di Atlantide, non c'è mai stato un solo "Dio". Questi Anunnaki erano molti e divisero la Terra in regioni e ognuno di loro dominava su un territorio ben definito. Questi individui non erano immortali. Nessuno sa quale fosse il loro reale scopo, ma formarono l'uomo. Lo *formarono*, non lo crearono dal nulla e gli dettero civiltà, lingua, cultura ed lo usarono per lavorare al loro posto. In "un'opera celeste" che oggi chiameremmo ingegneria genetica, presero il loro DNA e lo incrociarono con il DNA dei primi ominidi per dare forma e vita all'homo sapiens a loro immagine e somiglianza, maschio e femmina.-

Nuotando verso l'estremo opposto del tempio, i geroglifici interni che rivestono le sue pareti e le colonne che li accompagnano nella discesa, lasciano indietro le raffigurazioni della fauna marina conosciuta e presentano via via creature dagli aspetti sempre più grottesche e dagli occhi penetranti e maligni. Namor si muove deciso, verso una meta precisa, sembra conoscere bene questo luogo arcano.

-Uno di questi Anunnaki, il dio-re sumero Enki, noto anche come Dagon, Oannes o il Signore del Diluvio, creatura metà uomo e metà pesce, ogni notte emergeva dagli abissi del mare per insegnare

al proprio popolo la conoscenza segreta. Gli abitanti del profondo interagirono con gli uomini in molti modi. Trovarono le femmine dell'uomo desiderabili e vi si accoppiarono, dando vita ad ibridi. Gli ibridi stessi si accoppiavano con le femmine umane, in una blasfema copia ritualistica dei tempi antichi.-

-Non... stai parlando di noi, vero?!-

-No, questi ibridi sono abomini. Ereditano la lunga longevità dal genitore anfibio e trascorrono la prima parte della loro vita nelle comunità dell'uomo. Alla nascita, il corpo è del tutto umano, ma crescendo comincia a rivelare degli evidenti tratti ibridi. Raggiunta la maturità, le mutazioni subite dal loro fisico sono tali per cui non è più possibile per loro mimetizzarsi fra gli altri esseri umani. Per questo motivo si trasferiscono a vivere nelle profondità del mare, nascosti alla vista dell'uomo...-

Giungono dinnanzi ad una monolitica scultura nell'ultimo terzo più profondo del tempio, il cui soffitto si perde nella tenebra, raffigurante un ibrido dalla grande testa di polpo e il corpo di un uomo dotato di piccole ali da drago.

-Questo è...-

-Cthulhu.-

Il principe di Atlantide pone un palmo sulla pietra fredda millenaria e ne scorre lentamente la superficie seguendone meticolosamente le curve curiosamente prive di licheni, muschi o di segni del tempo. Namora, rapita dalla vista dell'idolo colossale che torreggia sopra di lei, non nota il cipiglio greve che, per un attimo, deforma il volto di Namor.

-A causa del comportamento distruttivo dei Grandi Antichi,- continua Namor come se nulla fosse, -la loro capitale imperiale, R'lyeh, fu sprofondata nell'oceano durante una guerra con armi tecnologicamente superiori e altamente distruttive. Così distruttive sia per il mondo che volevano governare sia per loro stessi, che da quel momento lasciarono solo l'uomo a combattere le loro guerre per il dominio sui vari territori del pianeta.-

-Stai dicendo che tutte le guerre dell'uomo sono dovute all'influenza degli Antichi?-

-Gli Annunaki potrebbero essere ancora tra di noi, Namora. Sono del tutto simili all'uomo. Per esempio, gli Ebrei erano il popolo del dio-re Yahwèh in eterna lotta con altri popoli per conquistare territori del pianeta e i nazisti cercarono di sterminare gli ebrei per conto di un altro Annunaki rivale del loro "Dio".

-Tutto questo mi fa girare la testa...-

-E questa è sola la punta dell'iceberg, mia cara. Ancora oggi sia umani come i nazisti, i quali ritenevano che la città di Thule, uno dei nomi attribuiti ad Atlantide, fosse situata all'interno della *Terra Cava*, nel mondo sotterraneo di Agartha, dimora degli Dei, sia atlantidei come gli adoratori di Set, nel corso del tempo hanno adorato i Grandi Antichi e hanno complottato per risvegliarli.-

-Non dirmi che sono davvero così grossi...-

Namor scivola dietro la scultura e punta verso quello che in una chiesa sarebbe il presbiterio.

-Secondo le profezie e le scritture antiche, se ci riuscissero, gli Antichi riprenderebbero il dominio sulla Terra prima e poi sul Cosmo dopo, dominando l'uomo o lasciandolo in un'era di follia e amoralità. Compito segreto dei re di Atlantide è cacciare o tenere nascosti alla popolazione questi essere anfibi, i loro servitori e adoratori, bandendo dal Regno il culto dei Miti, al fine di tenere addormentati nel loro sonno eterno gli dei cosmici.-

-Quindi, non per tutti non sono solo favole da raccontare ai bambini...-

-No, non lo sono. Forse nello stesso Regno alcuni sudditi professano il culto degli Antichi... Forse si sono mossi sulla terra ferma per compiere dei sacrifici in loro nome? Forse qualche terribile è responsabile dei delitti dell'Orca Assassina che terrorizza San Francisco? Forse ibridi abitanti del profondo si sono spinti in superficie?-

-Oh, miei Dei... Allora è su questo che sta indagando Namorita in gran segreto...-

-Sì. E ora anche tu sei a conoscenza di una verità che dovrai portare nella tomba.- Afferma solenne Namor, guardando negli occhi la cugina. -Sebbene l'umanità sia in un'epoca così decadente che non ci crederà nessuno anche se la urlassi ai quattro venti.-

-Ah, è per questo allora, che mi dici tutto questo? Proprio non ti fidi di me, eh, Namor? Beh, se

siamo messi così male come dici forse l'avvento dei Grandi Antichi non è poi così lontano come spero...-

-Comprenderai, perciò, come sia di fondamentale importanza impedire ad ogni culto di proliferare.-

-Ma mia figlia non si trova qui, non è vero? Non percepisco la sua presenza.-

-No. Non è qui, Namora. Ma devo assicurarmi di qualcosa di altrettanto importante. Resta qui.-

-Cosa cerchi?..-

Il Sub-Mariner non risponde ed entra in un anfratto dietro all'altare, sparendo alla vista di Namora, che lo attende coraggiosa. Questa è un'informazione che non può e non vuole condividere con nessuno. Pochi dovrebbero essere coloro che conoscono l'ubicazione di R'lyeh, pensa, ancora meno quelli che sanno esserci le uova dei Grandi Antichi, DNA fossile degli Antichi contenuto in involucri di argilla.

Ma non è solo. Dove avrebbero dovuto trovarsi le uova, Namor avverte dei movimenti tra le piccole colonne di pietra intorno a sé. Delle uova non c'è traccia, sente Namora urlare il suo nome e si vede circondato da creature umanoidi, dalle mani e i piedi palmati, la pelle squamosa, le labbra grosse, lucide e flaccide e i grandi occhi sporgenti, la cui apparizione, come fantasmi nelle tenebre, suscita un orrore senza nome.

Continua...